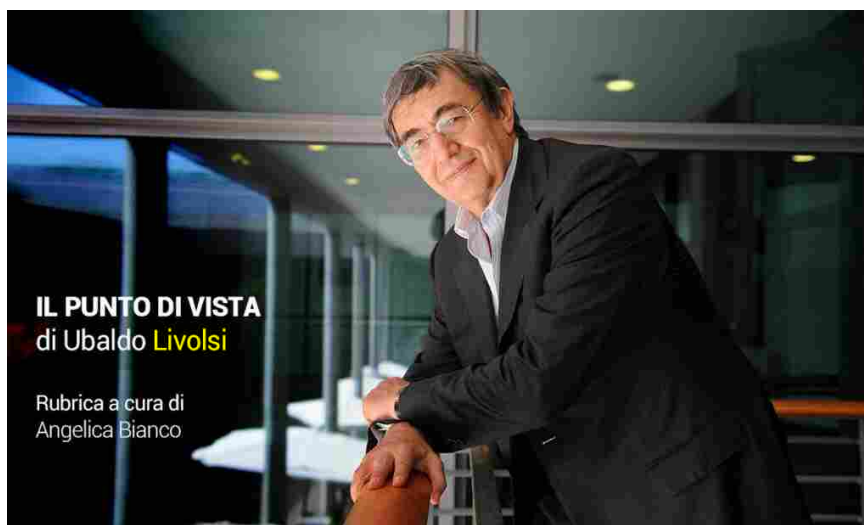


Manovra. **Livolsi**: conti in ordine, ma senza incentivi gli investimenti delle imprese frenano

L'analisi del professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi** & Partners S.p.A.

Data pubblicazione: 26-11-2025 ore 10:39
Ultimo aggiornamento: 26-11-2025 ore 10:39



ROMA – “La **legge di Bilancio prosegue il suo iter** tra emendamenti, trattative nella maggioranza e uno scontro costante con l’opposizione. **La manovra – poco più di 18 miliardi – resta una ‘coperta corta’, incapace di soddisfare tutte le richieste.** Gli emendamenti fioccano: taglio Irpef, nuova rottamazione delle cartelle, aumento dell’età pensionabile, stretta sugli affitti brevi, proposte di condono edilizio. **Sullo sfondo, l’appello del viceministro Maurizio Leo a mantenere i conti in ordine”.**

IL NODO DEL DESTINO DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

E' l'analisi di **Ubaldo Livolsi**, professore di Corporate Finance e fondatore della **Livolsi & Partners S.p.A.**, nel nuovo appuntamento della sua rubrica con l'agenzia Dire, curata da Angelica Bianco. **"La vera questione** – quella che incide sulla competitività del Paese – non è però nel duello quotidiano sulle misure-bandiera, ma nel **destino degli incentivi alle imprese**– spiega- Dopo l'abolizione dell'Ace, lo strumento che premiava la capitalizzazione, le imprese hanno sperimentato la stagione degli incentivi di Transizione 4.0 e 5.0 basati sui crediti d'imposta. **È poi arrivata l'Ires premiale** per chi assumeva e investiva: utile, **ma durata solo un anno**. Per il **2026** è stato proposto il passaggio dai crediti alle deduzioni, con il **ritorno del super ammortamento**: anche qui, misura annuale. **Il risultato è l'instabilità**, che per un'azienda vale quasi quanto un costo aggiuntivo. Gli **incentivi residui del 2025 si sono esauriti**, creando un vuoto normativo mentre la produzione rallenta".

LIVOLSI: NUOVA TRANSIZIONE 5.0 RIDIMENSIONATA A 2,5 MILIARDI FINANZIATI DAL PNRR

"La **nuova Transizione 5.0**- continua **Livolsi**- **nata con 6,3 miliardi** e focalizzata sull'efficienza energetica, dopo un avvio stentato è stata **ridimensionata a 2,5 miliardi finanziati dal Pnrr**. Gli **altri fondi sono stati spostati su Industria 4.0, ma assorbiti rapidamente, anche per coprire vecchi incentivi scoperti**. È una questione capitale che, insieme alla politica fiscale, può fare la differenza tra stagnazione e ripresa. Un dossier che riguarda da vicino il ministro dell'Economia **Giancarlo Giorgetti** e il ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso, impegnati da mesi a trovare un'intesa sul capitolo** – decisivo – **delle garanzie statali ai prestiti alle imprese**".

LIVOLSI: LA FASE ESPANSIVA DEL PNRR STA FINENDO

"**La fase espansiva del Pnrr sta finendo**. Secondo le stime del Centro Studi di Confindustria, la spinta del Piano ha contribuito per circa +0,8 punti di

Pil nel 2025 e +0,6 nel 2026. **Senza quella linfa straordinaria**, con una crescita attesa allo 0,5-0,8% (Fmi) e una produttività ferma, **l'Italia rischia di tornare sulla traiettoria degli anni Duemila**: poca crescita, investimenti frenati, competitività compressa. Il **tema degli incentivi non è una voce accessoria, ma la condizione necessaria** per sostenere un sistema produttivo che deve investire in tecnologie digitali, automazione, efficienza energetica, capitale umano e formazione tecnica. Le **imprese italiane** – molte delle quali campioni globali nei loro settori – non chiedono assistenza: **chiedono regole stabili, orizzonti pluriennali, strumenti fiscali non riscritti ogni dodici mesi**” conclude.

Leggi anche



L'Antitrust ora valuta misure cautelari per Meta

di Redazione



Unipol a Bruxelles, nuova sede e richieste sul trattamento prudenziale

di Redazione

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

dire.it

Sezioni

Parole chiave



Copyright 2024 - Tutti i diritti riservati.

Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e - Comunicazione&Editoria srl Corso d'Italia, 38a 00198 Roma - C.F. 08252061000 - Privacy
Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

Powered by
Mediachrome